



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3633 del 31/03/2022**

**Prot. n° 22/007774 del 10/01/2022**

**Ditta Proponente:** DECO S.p.A.

**Oggetto:** Impianto di produzione e deposito di CSS

**Comuni di Intervento:** Ortona

**Tipo procedimento:** Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Lorenzo Ballone (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ing. Marcello D'Alberto

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Chieti** ing. Raffaele Spilla (delegato)

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Giuseppe Bucciarelli

**Direttore dell'A.R.T.A** dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

**Esperti in materia Ambientale**

**Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti  
Gruppo Istruttoria: ing. Bernardo Zaccagnini

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione inviata dalla DECO S.p.A. in merito all'intervento "Impianto di produzione e deposito di CSS" acquisita al prot. n. 007774 del 10 gennaio 2022;





GIUNTA REGIONALE

## IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la ditta l'ing. Nicola Bianco, ing. Roberto Pasqualini e ing. Giammarco Centorame di cui alla richiesta di audizione acquisita con prot. n. 125991 del 31 marzo 2022;

Considerato che la ditta prevede anche la messa in riserva (R 13) di balle di CSS provenienti da impianti terzi, aspetto non approfondito nella Conferenza di Servizi preliminare convocata ex art. 14 c. 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

Considerato che è previsto uno scarico al suolo delle acque meteoriche trattate;

Preso atto del fatto che *“i rifiuti conferiti e trattati nell'impianto sono caratterizzati, per propria natura, da una scarsa - se non assente - reattività organica; tale peculiarità consente di avere delle arie esauste, non interessate da una componente odorigena”*;

Considerato che nella documentazione progettuale è indicato il funzionamento delle attività anche nel periodo notturno (22 – 24) e che sono presenti due case ubicate rispettivamente ad una distanza minima di 13 m e di 18 m dalla recinzione dell'impianto;

## ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

### DI RINVIO CON RICHIESTA DELLE SEGUENTI INTEGRAZIONI

- Accorgimenti adottati per garantire che il CSS conto terzi non generi emissioni odorigene moleste (caratteristiche del CSS accettato, tempi di stoccaggio, modalità di filmatura, tipologia di trattamento a cui è stato sottoposto, contenuto di umidità, ecc);
- Valutazione della fattibilità di allacciamento dello scarico delle acque di prima pioggia alla rete fognaria consortile. In alternativa, stante quanto previsto dall'art. 103 del D. Lgs. 152/06, dare evidenza della sussistenza delle condizioni di cui all'allegato 5 parte III D. Lgs. 152/06 par. 2, che consentono lo scarico su suolo invece dello scarico in acque superficiali;
- Indicazione del numero di ricambi d'aria previsti nei locali di ricezione e trattamento;
- Integrazione del QRE con il parametro TOC nelle emissioni, indicando un valore limite congruo, tenendo conto che nella documentazione si afferma che l'impianto non genera emissioni odorigene;
- Indicazione di come la Società garantirà che il CSS da arricchire, proveniente dall'impianto TMB di Casoni, non sia prodotto a partire da rifiuti compresi nell'allegato 2 al DM 22/13;
- Valutazione anche del rumore nel periodo di riferimento notturno (22-24), dettagliando le attività che saranno svolte, in considerazione del fatto che nella documentazione è indicato il funzionamento delle attività fino alle 24. Si chiede altresì di precisare se la valutazione con il criterio differenziale è stata





GIUNTA REGIONALE

fatta considerando il momento di massima emissione acustica nell'arco del tempo di riferimento ovvero il valore mediato.

- definizione, in merito all'impianto termico, del combustibile utilizzato e della potenza termica e, qualora trattasi di medio impianto di combustione, dovranno essere considerate le emissioni prodotte ai sensi dell'art. 273-bis del D.lgs. 152/2006.

Si ricorda che, con riferimento al superamento del manganese rilevato nel piezometro PZ2 e considerato che il sito è esterno alla delimitazione dei corpi idrici sotterranei considerati nella DGR 225/2016, il valore di fondo stabilito per la Val Di Foro per il manganese di 89 µg/l nella suddetta DGR non risulta applicabile.

**Le suddette integrazioni dovranno essere prodotte entro 5 (cinque) giorni dalla pubblicazione del presente Giudizio.**

Si ricorda altresì che, come normato dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., "il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità Competente di procedere all'archiviazione". A tal fine il Comitato delega il Servizio Valutazioni Ambientali per l'eventuale archiviazione.

*ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Marcello D'Alberto*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Raffaele Spilla (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Giuseppe Bucciarelli*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*La Segretaria Verbalizzante*

*Ing. Silvia Ronconi*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**  
**DECO S.p.A. - Impianto di produzione e deposito di CSS**

## Oggetto

|                         |   |
|-------------------------|---|
| Titolo dell'intervento: | Impianto di produzione e deposito di CSS  |
| Azienda Proponente:     | DECO S.p.A.   |
| Procedimento:           | Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. |

## Localizzazione del progetto

|                           |         |
|---------------------------|---------|
| Comune:                   | Ortona  |
| Provincia:                | Chieti  |
| Altri Comuni interessati: | nessuno |
| Numero foglio catastale:  | 54      |
| Particella catastale:     | 4122    |

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

## Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini





**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**  
**DECO S.p.A. - Impianto di produzione e deposito di CSS**

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

|                |                 |
|----------------|-----------------|
| Cognome e nome | Bogi Alessandro |
|----------------|-----------------|

### Estensore dello studio

|                                      |                               |
|--------------------------------------|-------------------------------|
| Cognome e nome                       | Bianco Nicola                 |
| Albo Professionale e num. iscrizione | Ordine Ingegneri, numero 1012 |

### Avvio della procedura

|                                      |                                     |
|--------------------------------------|-------------------------------------|
| Acquisizione in atti domanda         | Prot. n. 00553501/21 del 16.12.2021 |
| Comunicazione enti e avvio procedura | Prot.n. 0008334/21 del 10.01.2022   |

### Iter Amministrativo

|                          |                                    |
|--------------------------|------------------------------------|
| Oneri istruttori versati | 50,00 €                            |
| Atti di sospensione      | Prot. n. 0559969/21 del 21/12/2021 |
| Atti di riattivazione    | Prot. n. 0007774/22 del 10.01.2022 |

### Elenco Elaborati

| Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"   | Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li> 2.1 - Stralci della cartografia regionale</li><li> 2.2 - Elaborati grafici</li><li> 2.3 - Elaborati fotografici</li><li> 2.4 - Relazioni tecniche e_o studi specifici</li><li> Elaborato 1 - Studio Preliminare Ambientale (SPA).pdf</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li> Elaborato 2.1.5.pdf</li><li> Elaborato 2.2.6 - Revisione gennaio 2022.pdf</li><li> Elenco rifiuti ammissibili.pdf</li><li> Relazione chiarimenti ed integrazioni richieste.pdf</li></ul> |

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.





## PREMESSA

### 1. Introduzione

La ditta Deco S.p.A. ha intenzione di realizzare un impianto di produzione e stoccaggio di Combustibile Solido Secondario (CSS); l'area individuata per la localizzazione dell'iniziativa in oggetto è un sito industriale dismesso, che ha già ospitato in passato attività di tipo produttivo, ed è situato nella zona industriale del Comune di Ortona (CH), in località "Caldari Stazione".

In data **04.11.2021**, ns prot. n. **0463806/21**, la ditta ha presentato, ai sensi del **punto 7, lett. z.b** di cui all'allegato IV alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: *"impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006"*, una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per l'intervento in progetto.

Con **nota prot. 0559969/21 del 21/12/2021** questo Servizio regionale ha richiesto alla ditta le seguenti integrazioni: [...]

1. *Descrizione delle caratteristiche del combustibile solido secondario prodotto. Nello SPA viene dichiarato che il CSS "sarà provvisoriamente destinato al deposito temporaneo, come definito dallo stesso D. Lgs. 152/06 e s.m.i. all'art. 183 lett. bb), ma contestualmente viene richiesta l'operazione di recupero R3 riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi". A tal proposito si evidenzia che il punto 7, lett. z.b) dell'Allegato IV alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, richiamato nello SPA, prevede che siano sottoposti alla procedura di valutazione di assoggettabilità alla VIA solo gli "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";*
2. *Indicazione, su idonea cartografia, delle distanze del perimetro dell'impianto da centri e nuclei abitati, funzioni sensibili e case sparse;*
3. *Indicazione dei codici EER, di cui Allegato D, Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dei rifiuti in ingresso e di quelli prodotti dall'attività di trattamento;*
4. *Descrizione delle modalità di gestione delle acque meteoriche di seconda pioggia.*

In data **10.01.2022**, ns prot. n. **0007774/2022**, la ditta ha pubblicato sullo SRA una documentazione tecnica integrativa.

Con nota **prot. n. 0008334/22 del 10.01.2022** questo Servizio regionale ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

#### **Iter amministrativo**

Viene dichiarato che al fine di definire il corretto iter amministrativo la ditta ha inteso assoggettare l'iniziativa ad una Conferenza di Servizi preliminare ex art. 14 c. 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., trasmettendo apposita richiesta all'Autorità Competente (Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche) con nota del 11/02/2021, prot. n. 1643/21 NIB.





## PARTE 1

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, uno stralcio della verifica dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018. L'impianto, ai sensi della Tabella 18.2-1 (classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) del suddetto piano, appartiene al sotto gruppo **D 1 – Produzione di CSS**.

#### 1. Localizzazione e inquadramento catastale

Il sito individuato per la realizzazione dell'iniziativa è ubicato nell'area industriale del Comune di Ortona (CH), in località "Caldari Stazione", ed è individuato al catasto fabbricati dello stesso Comune al foglio di mappa n. 54, particella catastale n. 4122.

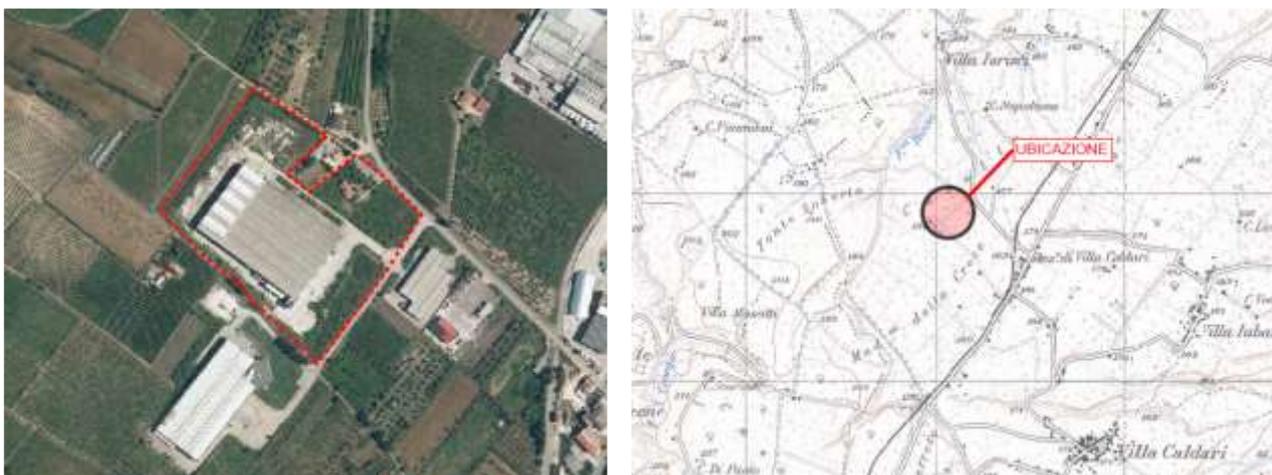


Fig. 1: Localizzazione dell'impianto su ortofoto e carta topografica IGM

Viene dichiarato che, secondo le previsioni del Piano Regolatore Generale vigente del Comune, l'intervento ricade in "Zona D1 – Area industriale", zona disciplinata dall'art. 43 delle "Norme tecniche di attuazione della variante al P.R.G."

Oltre al citato Piano, risulta agli atti un Piano Regolatore Generale adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 81 del 20.10.2018, ad oggi non approvato. Secondo le previsioni di tale piano, il sito in oggetto ricade in zona "D1 Attività industriali", il cui impiego è regolato dall'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso piano. In riferimento a tale Piano, risulta altresì agli atti un "Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale – Seduta del 20/08/2020 n. 68", recante all'oggetto "Piano Regolatore Generale. Controdeduzioni alle osservazioni – IX Seduta". Il suddetto verbale stabilisce, tra l'altro, che *per tutte le attività insalubri di prima classe (DM 05.09.1994) si stabilisce, ai sensi dell'Art. 216 del TULLSS, RD 1265/34, una distanza minima dalle abitazioni di 300 m, salvo altre disposizioni prevalenti*".

A tale proposito il tecnico dichiara che la Legge Regionale n. 45 del 19.12.2007 rappresenta il riferimento normativo locale per la gestione integrata dei rifiuti: essa è quindi la **disposizione di carattere prevalente** nella materia in disamina. Infatti, al comma 3 dell'articolo n. 11, la L.R. stabilisce che "Le prescrizioni normative e le previsioni contenute nel piano regionale hanno carattere vincolante per i PdA, gli Enti pubblici e loro Società nonché per i concessionari o affidatari dei servizi pubblici ed i soggetti privati interessati".

Il tecnico evidenzia inoltre che "in relazione alla tipologia di impianto di cui si argomenta, la normativa di settore non individua, a valle, distanze minime dai centri abitati o dalle case sparse".



## 2. Piano Regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale della Valle del Pescara

Secondo tale piano, il sito individuato per l'iniziativa di cui al presente studio è identificato come "Aree per attività produttive".

## 3. Piano Regionale Paesistico

In base al Piano Regionale Paesistico, l'area su cui insiste l'intervento ricade al di fuori di aree soggette alla vincolistica prevista da tale strumento, localizzandosi in "zona bianca".

## 4. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

L'area di progetto risulta esterna alle aree di pericolo e di rischio individuate nel PAI.

## 5. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L'area di progetto non rientra tra le zone di pericolosità e rischio definite nel PSDA.

## 6. Vincolo idrogeologico e forestale

Dalla cartografia allegata allo SPA risulta che la superficie dell'impianto è esterna alle aree vincolate individuate nella cartografia di cui al Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923.

## 7. Sismicità

Il Comune di Ortona (CH) è classificato in zona sismica 3.

## 8. Rete natura 2000 (SIC e ZPS) – Aree Protette

Il sito oggetto di valutazione è posto ad una distanza superiore ai due Km dalle Aree Rete Natura 2000.

## 9. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria

Secondo quanto riportato nello SPA, il sito individuato per l'iniziativa è classificato dal P.R.G. come area industriale, ricompresa quindi nel concetto di "aree produttive", all'interno delle quali è consentito l'insediamento di attività con emissioni in atmosfera.

## 10. Distanza dai corsi d'acqua (D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. – Tutela delle coste L.R. 18/83 e ss.mm.ii.)

Viene dichiarato che, in accordo con quanto definito dalla Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e ss.mm.ii., il sito risulta esterno a fasce di rispetto dei corpi idrici.

## 11. Distanza da centri e nuclei abitati e funzioni sensibili

Secondo quanto indicato nella documentazione progettuale, il **centro abitato** più prossimo all'impianto è "Villa Caldari" che dista circa **205 m** dal perimetro dello stesso.

La **funzione sensibile** più vicina risulta essere il Palasport Comunale in località "Caldari", localizzato a **1.017 m** dal sito di interesse.

Il sito in oggetto risulta in prossimità di **due case sparse**, ricadenti comunque all'interno della zona industriale che oggi ospita numerose attività produttive, ubicate rispettivamente ad una distanza minima di **13 m** e di **18 m** dalla recinzione dell'impianto. Viene specificato che tra l'opificio industriale e la suddetta recinzione è stata prevista un'area "**filtro**" destinata a verde con funzione di mitigazione degli impatti, sulla quale sarà eseguito un puntuale ripristino della vegetazione esistente unitamente alla piantumazione di nuove specie vegetali non allergizzanti; pertanto l'effettiva distanza interposta tra le case in parola e la porzione di recinzione più prossima all'opificio industriale è di fatto pari, rispettivamente, a **42,5 m** e **70 m**.

Il tecnico evidenzia che secondo il PRGR, per la tipologia di impianto in esame, non è prevista alcuna fascia di rispetto.

**Il PRGR prevede, per tali fattispecie, un livello di Prescrizione Penalizzante di Magnitudo di Attenzione.**



## PARTE II

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 1. Proposta progettuale

Secondo quanto riportato nello SPA e nella documentazione integrativa, per la realizzazione dell'intervento in progetto è stato individuato un sito industriale dismesso, che ha già ospitato in passato attività di tipo produttivo. Ci si riferisce nello specifico alle operazioni di prefabbricazione di elementi costruttivi in calcestruzzo armato, che venivano destinati alla realizzazione di villette prefabbricate. L'intervento proposto prevede l'impiego delle strutture ed infrastrutture già presenti sul sito, quali un opificio industriale (ca. **12.700 mq**) all'interno del quale sono annessi gli uffici e servizi disposti su 2 livelli (ca. **272 mq** per livello), nonché terreno pertinenziale circostante sul quale insistono un prototipo di villa prefabbricata (ca. **230 mq**), un impianto di pesatura da 18 m, una cabina elettrica (ca. **40 mq**), un locale pompe antincendio (ca. **52 mq**), un locale tecnico (ca. **60 mq**), recinzione e cancelli.

Pertanto, si renderanno essenzialmente necessari i seguenti interventi:

- adeguamento edilizio ed impiantistico dell'opificio industriale esistente;
- manutenzione e completamento della pavimentazione interna all'opificio. La superficie interna al capannone risulta caratterizzata dalla presenza di un massetto industriale in calcestruzzo, dotato di finitura superficiale su una consistente porzione della stessa. Nell'ambito della realizzazione dell'iniziativa, l'intera pavimentazione sarà sottoposta ad interventi di manutenzione straordinaria, con il ripristino di eventuali ammaloramenti e/o lesioni localizzate;
- manutenzione e completamento della viabilità interna e dei piazzali. Perimetralmente all'opificio saranno predisposte aree destinate alla viabilità ed alla manovra dei mezzi in ingresso e uscita dall'impianto, che saranno realizzate in parte mediante conglomerato bituminoso ed in parte in massetto industriale in calcestruzzo;
- realizzazione delle reti tecnologiche infrastrutturali;
- predisposizione dei necessari presidi di sicurezza ed ambientali;
- revamping ed adeguamento della cabina elettrica di trasformazione;
- installazione degli impianti e delle macchine che costituiranno la linea di produzione del CSS;
- realizzazione delle opere accessorie.

Nello specifico, la linea impiantistica ha come scopo quello di sottoporre i rifiuti misti prevalentemente di matrice plastica e cellulosa non altrimenti recuperabili e provenienti da impianti di valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata, ovvero da produttori terzi ad opportuni processi di selezione meccanica finalizzati dapprima alla rimozione di componenti non valorizzabili energeticamente e quindi alla produzione di CSS (**attività di recupero R 3**). Nella documentazione integrativa viene specificato che presso l'impianto in progetto è prevista la produzione di combustibile solido secondario classificato **come CSS (codice EER 191210) e CSS-c (End of Waste)**, entrambi aventi requisiti della norma tecnica armonizzata UNI EN 15359. Trattandosi di sequenze di lavorazioni (triturazione, vagliatura, selezione, pressatura, etc..) tese alla produzione di combustibile solido secondario, l'operazione R3 risulta la più appropriata anche per l'analogia con impianti similari già autorizzati.

Oltre a tali tipologie di rifiuto, saranno avviati a trattamento in impianto anche flussi di CSS proveniente dall'impianto TMB sito in località "Casoni" del Comune di Chieti, di proprietà della stessa ditta. Quest'ultima tipologia di rifiuto sarà trattata dall'impianto di cui al presente studio al fine di raggiungere uno standard qualitativo superiore, mediante la rimozione di componenti estranee e l'arricchimento con componenti a più alto potere calorifico (P.C.I.). Nella documentazione prodotta nell'ambito della Conferenza di Servizi preliminare, la ditta ha chiarito che "il CSS prodotto dall'impianto TMB [...] è composto prevalentemente da frazioni plastiche, tessili e cellulose, con un contenuto organico residuo del tutto trascurabile, comunque stabilizzato e non putrescibile, che quindi non genera odori sgradevoli".





La potenzialità dell'impianto (R3) è indicata nella seguente tabella:

| LINEA IMPIANTISTICA – ATTIVITÀ R3 |                        |                             |                              |                        |
|-----------------------------------|------------------------|-----------------------------|------------------------------|------------------------|
| POTENZIALITÀ<br>NOMINALE ANNUA    | FUNZIONAMENTO<br>ANNUO | POTENZIALITÀ<br>GIORNALIERA | FUNZIONAMENTO<br>GIORNALIERO | POTENZIALITÀ<br>ORARIA |
| 120.000 ton/anno                  | 4.000 ore/anno         | 385 ton/giorno              | 13 ore                       | 30 ton/ora             |

Tab. 1: potenzialità di trattamento

Il CSS in balle prodotto nell'ambito dell'attività R3 sarà provvisoriamente destinato al *deposito temporaneo*, come definito dallo stesso D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. all'art. 183 lett. bb), ubicato all'interno dell'opificio industriale. Nella tabella di seguito riportata si fornisce una stima circa la capacità istantanea massima del deposito temporaneo:

| POTENZIALITÀ ISTANTANEA DEPOSITO CSS |             |            |
|--------------------------------------|-------------|------------|
| N. BALLE                             | VOLUME [MC] | PESO [TON] |
| 5.540                                | 9.200       | 5.500      |

Tab. 2: potenzialità istantanea deposito temporaneo CSS

In adiacenza all'area destinata a deposito temporaneo, sempre all'interno dell'opificio industriale, si prevede di effettuare anche la messa in riserva di balle di CSS, opportunamente filmate, provenienti da impianti terzi (attività R13), per i quantitativi indicati nella seguente tabella:

| POTENZIALITÀ ISTANTANEA MESSA IN RISERVA CSS – ATTIVITÀ R13 |             |            |
|---|-------------|------------|
| N. BALLE  | VOLUME [MC] | PESO [TON] |
| 2.396   | 4.000       | 2.400      |

Tab. 3: potenzialità istantanea messa in riserva R13

La linea di produzione e deposito del CSS prevista in progetto si compone essenzialmente delle seguenti sezioni e macchine:

*Sezione di ricezione e pretrattamento meccanico:*

- Trituratore primario;
- Separatore elettromagnetico;

*Sezione di selezione:*

- Vaglio rotante;
- Separatore elettromagnetico;
- Separatore ad induzione elettromagnetica;
- Separatore aeraulico;
- Selettore ottico IR frazione 2D (con rimozione del Cloro);
- Selettore ottico IR frazione 3D (con rimozione del Cloro);

*Sezione di raffinazione:*

- Raffinatori;
- Analizzatore ottico;
- Pressa;
- Filmatrice;
- Presscontainer;



*Sezioni di deposito CSS:*

- Deposito temporaneo;
- Messa in riserva (R13);

*Linea di rimozione polveri:*

- Condotti e ventilatori di aspirazione;
- Filtro a maniche.

Scarichi idrici

Il tecnico dichiara che le acque raccolte sul tetto dell'opificio industriale vengono convogliate, mediante apposita linea di trasporto, ad uno scarico superficiale.

Per ciò che attiene invece alle acque meteoriche incidenti sui piazzali e sulla viabilità interna (superficie di ca. **11.000 mq**), queste sono avviate ad un impianto di trattamento dedicato prima del relativo scarico sul suolo, dimensionato in conformità alla L.R. n. 31 del 29.07.2010. Il sistema prevede la fase di sedimentazione e dissabbiatura per le acque meteoriche di prima pioggia, seguita da una fase di disoleatura, che avviene in una vasca all'interno della quale è installato un filtro a coalescenza. L'effluente, che sarà scaricato in corrispondenza del punto "SC", presenta standard di accettabilità conformi ai limiti disposti dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Tabella 4, Allegato 5, Parte Terza, "*Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo*".

Le acque meteoriche di seconda pioggia, attraverso apposito pozzetto di by-pass, saranno convogliate ad un dedicato sistema di trattamento, costituito da un disoleatore separatore dotato di pacco lamellare, filtro a coalescenza e dispositivo di chiusura automatica, prima del previsto scarico al suolo.

Con riferimento allo scarico al suolo, il tecnico precisa che per esso si intende lo scarico delle acque all'interno di un canale di raccolta esistente, posizionato in adiacenza alla strada locale che costeggia il sito in esame sul lato N-NE, dove oggi sono già recapitate le acque meteoriche incidenti sui tetti e sulle aree pavimentate.

Rete acque di lavaggio

L'area di ricezione dell'impianto sarà periodicamente sottoposta ad interventi di lavaggio della pavimentazione ed i reflui esitanti da tale attività saranno gestiti in regime di rifiuti. Per tale motivo è stata prevista in progetto una opportuna rete di raccolta delle acque di lavaggio, che saranno convogliate all'interno di un serbatoio di stoccaggio della capacità di **ca. 50 mc**, alloggiato all'interno di una vasca di contenimento in calcestruzzo in grado di contenere l'intero volume del serbatoio.

Emissioni in atmosfera

Il tecnico dichiara che l'impianto è dotato di un circuito di aspirazione e trattamento dell'aria finalizzato a garantire sufficienti ricambi orari ed assicurare idonee condizioni di lavoro nei vari fabbricati. Le aree del capannone destinate alle operazioni di pretrattamento, selezione e raffinazione dei rifiuti, sono tenute in depressione garantendo opportuni ricambi orari di aria. I rifiuti conferiti e trattati nell'impianto sono caratterizzati, per propria natura, da una scarsa, se non assente, reattività organica; tale peculiarità consente di avere delle arie esauste, non interessate da una componente odorigena. Il flusso di aria captata dal sistema di aspirazione viene convogliato ad un sistema di filtrazione costituito da n. 1 filtro depolveratore.

Al fine di garantire il funzionamento dell'impianto di aspirazione delle polveri anche in caso di emergenza è stata prevista l'installazione di un gruppo elettrogeno di emergenza.

Si riporta, nel seguito, il diagramma di flusso dell'impianto ed una planimetria generale di progetto:







Fig. 3: planimetria generale di progetto





## PARTE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 1. Suolo e sottosuolo

Secondo quanto riportato nello SPA e nella *Relazione Geologica e Idrogeologica*, datata dicembre 2021, nell'ambito del procedimento di cui all'art. 14 bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii., richiamato in premessa, la Provincia di Chieti e l'Area Tecnica dell'ARTA Abruzzo, hanno manifestato l'opportunità di eseguire un'indagine ambientale del sito individuato per l'iniziativa. Per la caratterizzazione geologica del sito sono stati effettuati **n. 6 sondaggi geognostici** ubicati perimetralmente all'opificio industriale, raggiungendo in ognuno dei fori di sondaggio la profondità di **15 m**. Per ogni punto di sondaggio è stato previsto il prelievo di **n. 3 campioni di terreno**, sottoposti a caratterizzazione analitica, con la ricerca di tutti gli analiti individuati dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ad eccezione degli analiti *Diossine e Furani*. Per questi ultimi, infatti, vista la loro natura, si è ritenuto opportuno limitare l'indagine ai soli campioni superficiali di terreno. Viene dichiarato che dalle risultanze analitiche delle analisi condotte in laboratorio si evince che le concentrazioni degli analiti ricercati risultano inferiori ai valori limite stabiliti dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – Parte IV – All. 5, Tab. 1, sia per ciò che attiene ai “Siti ad uso Commerciale e Industriale” (Colonna B), che per ciò che attiene ai “Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale” (Colonna A).

Il tecnico dichiara che il sito che ospiterà l'impianto risulta già dotato di un opificio industriale e di numerose infrastrutture accessorie, motivo per cui si renderanno necessari modesti interventi di carattere edilizio ed impiantistico. L'unico possibile impatto sul suolo riconducibile all'esercizio dell'impianto, comunque ritenuto trascurabile, riguarda lo scarico al suolo delle acque di *prima pioggia* raccolte sui piazzali e sulla viabilità perimetrale dell'opificio; le stesse saranno comunque sottoposte ad idoneo trattamento tale da garantire, prima dello scarico al suolo, standard di accettabilità conformi ai limiti disposti dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla Tabella 4, Allegato 5, Parte Terza.

Per ciò che attiene alla matrice sottosuolo, le aree interne ed esterne all'opificio industriale, saranno impermeabilizzate con massetto industriale e/o pavimentazione in conglomerato bituminoso, al fine di scongiurare ogni possibile contaminazione del sottosuolo. Viene dichiarato che *è possibile asserire che l'iniziativa in progetto non determinerà impatti sulla matrice ambientale “Suolo e Sottosuolo”*.

### 2. Acque sotterranee

Secondo quanto riportato nello SPA e nella *Relazione Geologica e Idrogeologica* datata dicembre 2021, al fine di valutare l'eventuale presenza di una circolazione idrica sotterranea e campionare le acque sotterranee per accertare l'assenza di contaminazione, **n. 4 dei 6 sondaggi eseguiti sono stati attrezzati a piezometro**, inserendo nel foro una tubazione in materiale plastico di tipo atossico, opportunamente rivestito e di dimensioni tali da consentire il campionamento delle acque stesse. In particolare, è stato possibile eseguire il campionamento solo in corrispondenza dei piezometri **PzS1** e **PzS2**; per i piezometri **PzS4** e **PzS5**, invece, non è stato possibile effettuare il campionamento a causa della presenza di un volume di acqua presente post spurgo non sufficiente. Sui campioni di acqua prelevati sono stati ricercati tutti gli analiti individuati dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., confrontando le concentrazioni rilevate con i limiti di riferimento riportati nella medesima tabella. Nello specifico, le analisi condotte in laboratorio hanno evidenziato, per entrambi i campioni analizzati, concentrazioni inferiori ai valori limite stabiliti dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., alla Tabella 2 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV, ad eccezione del parametro “Manganese” rilevato in corrispondenza del piezometro PzS2. La ditta evidenzia che la concentrazione del parametro “Manganese” rilevata nel campione prelevato dal piezometro PzS2 risulta comunque inferiore al valore di fondo ambientale determinato per l'area di intervento. Il tecnico dichiara che anche per la matrice acque sotterranee, le aree interne ed esterne all'opificio industriale saranno impermeabilizzate con massetto industriale e/o pavimentazione in conglomerato bituminoso, al fine di scongiurare ogni possibile contaminazione di tale componente ambientale. A riguardo viene evidenziato che sulla base della lettura periodica dei livelli piezometrici, è stato possibile ricostruire le isofreatiche che hanno essenzialmente evidenziato un flusso idrico avente direzione SO-NE, ossia verso il Fosso Riccio. La ditta





specifica che l'elaborazione delle isofreatiche ha un significato prettamente teorico, dal momento che in assenza di un acquifero e di una falda ha poco senso parlare di trasmissività e di flusso. Si dichiara che è possibile asserire che l'iniziativa in progetto non determinerà impatti sulla matrice ambientale "Acque sotterranee".

### 3. Atmosfera

Il tecnico dichiara preliminarmente che la composizione degli scarti conferiti all'impianto è prevalentemente a matrice plastica e/o cellulosa, secca e comunque priva di componenti organici putrescibili; ciò garantisce l'assenza di emissioni odorigene. Secondo quanto riportato nel documento denominato *Simulazione dell'impatto sulla qualità dell'aria conseguente alle emissioni in atmosfera*, lo studio ha come obiettivo la determinazione dell'impatto sulla qualità dell'aria conseguente alle emissioni convogliate in atmosfera di polveri, allo scopo di verificare se tale impatto sia rilevante rispetto allo stato della qualità dell'aria e/o rispetto agli standard di qualità dell'aria. L'impatto sulla qualità dell'aria è determinato applicando un modello di dispersione atmosferica, denominato *CALPUFF, version 7.2.1*, che simula la concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente a **2 m** dal suolo lungo il dominio temporale di simulazione e per tutti i punti del dominio spaziale di simulazione, elaborando i dati di emissione, i dati meteorologici e i dati di descrizione del territorio. Lo scenario emissivo alimentato alle simulazioni di dispersione è costruito sui dati di emissione dello stato di progetto. Nello scenario emissivo è presente **n. 1 punto di emissione (E1, filtro polveri)** avente le seguenti principali caratteristiche tecniche:

- Concentrazione di polveri: **5 mg/Nm<sup>3</sup>**;
- Portata volumetrica: **120.000 Nm<sup>3</sup>/h**;
- Altezza del punto di rilascio in atmosfera rispetto al suolo: **8,75 m**;
- Temperatura del gas effluente: ambiente, generalmente non inferiore a **10 °C**.

Al punto di emissione **E2** (gruppo elettrogeno di emergenza), invece, non è stato associato un flusso di massa nello scenario emissivo, perché si tratta di un'emissione di emergenza, intrinsecamente discontinua e occasionale.

Relativamente all'inquinante "polveri" presente, il tecnico dichiara che la portata di inquinante (flusso di massa) è definita considerando la concentrazione di polveri totali nell'emissione. Tuttavia, le disposizioni legislative nazionali vigenti fissano standard di qualità dell'aria per il PM10, non per le polveri totali; quindi, per valutare l'impatto simulato rispetto ai requisiti di legge, i risultati delle simulazioni per le polveri sono espressi come concentrazioni di PM10. Poiché il PM10 è un sotto insieme delle polveri totali, la scelta effettuata è considerata cautelativa e conservativa in quanto porterebbe a sovrastimare l'impatto delle emissioni di PM 10.

I ricettori sensibili considerati sono indicati nella seguente tabella:

| n. | Coord.X (m) <sup>(1)</sup> | Coord. Y (m) <sup>(1)</sup> | Ubicazione toponimica  | Tipo di località <sup>(2)</sup> | Distanza dal centro dell'installazione (m) <sup>(3)</sup> | Posizione rispetto al centro dell'inst. |
|----|----------------------------|-----------------------------|--|---------------------------------|---|---|
| 1  | 447600                     | 4682500                     | Scuola Elementare di Primo Grado - Istituto Comprensivo n. 1, loc. Villa Caldari, Ortona | centro abitato                  | 1300  | SSE                                     |
| 2  | 445900                     | 4683100                     | contrada Villa Mascitti, loc. Villa Mascitti I, Crecchio                                 | nucleo abitato                  | 1300  | WSW                                     |
| 3  | 446300                     | 4684000                     | loc. Casino Vezzani II, Crecchio   | nucleo abitato                  | 800   | WNW                                     |
| 4  | 446900                     | 4684400                     | SC Casino Vezzani, loc. Villa Carlone, Ortona  | centro abitato                  | 700   | N                                       |
| 5  | 448100                     | 4684900                     | SS 538, loc. Ortona, Ortona  | centro abitato                  | 1600  | NE                                      |
| 6  | 449200                     | 4683800                     | Str. Villa Torre, loc. Villa Torre, Ortona   | centro abitato                  | 2200  | E                                       |
| 7  | 447400                     | 4683400                     | SS 538, loc. Villa Caldari, Ortona   | centro abitato                  | 500   | SE                                      |

Tab. 4: ricettori sensibili

Nelle conclusioni si afferma che per la valutazione dell'impatto delle emissioni è stato assunto cautelativamente che tutte le polveri emesse siano polveri sottili (PM10) e sono stati calcolati i due indici previsti per legge: la media globale delle concentrazioni di PM 10 e il 90,4° percentile delle medie giornaliere delle concentrazioni di PM 10. In relazione a questi criteri, i risultati delle simulazioni di dispersione mostrano che, presso tutti i ricettori sensibili e per entrambi gli indici di impatto, il contributo delle emissioni di polveri



sulla qualità dell'aria è almeno due ordini di grandezza inferiore ai livelli di concentrazione di fondo, che a loro volta sono, in quest'area, inferiori agli standard di qualità dell'aria.

Nella documentazione integrativa il tecnico dichiara che in corrispondenza delle due case sparse in prossimità del sito, si rileva che entrambi gli indici di impatto (pari a circa 0,5 microgrammi/mc per quanto riguarda il 90,4° percentile delle medie giornaliere e a circa 0,2 microgrammi/mc per la media globale) sono ben inferiori ai livelli di concentrazione di fondo e agli standard di qualità dell'aria relativi al PM10 (rispettivamente pari a 32,5 microgrammi/mc per quanto riguarda il 90,4° percentile delle medie giornaliere e 17,4 microgrammi/mc per la media globale). Nella figura seguente si riporta l'ubicazione delle case sparse rispetto alle isoplete relative all'indice percentile delle medie giornaliere:

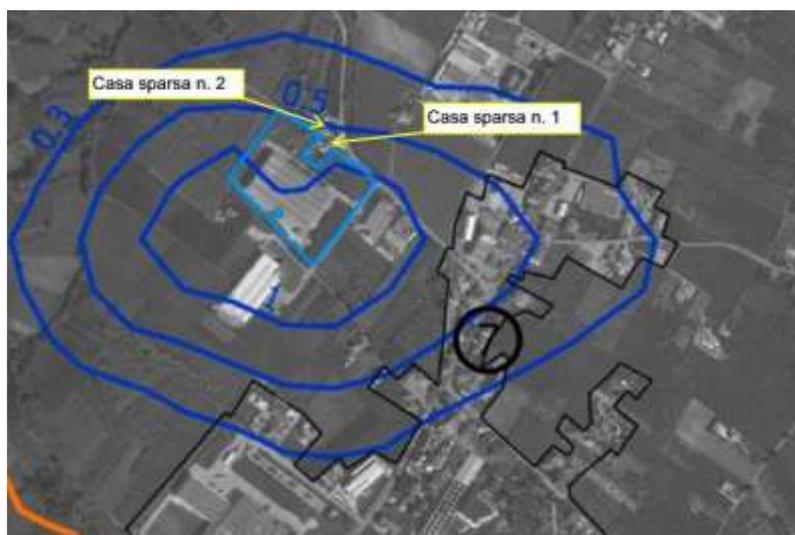


Fig. 4: 90,4° percentile delle medie giornaliere di concentrazione di polveri

#### 4. Rumore

Secondo quanto riportato nel documento *Valutazione previsionale di impatto acustico*, datato dicembre 2021, lo studio è stata condotta caratterizzando acusticamente lo stato di fatto mediante un rilievo delle sorgenti sonore preesistenti e l'identificazione dei ricettori sensibili presenti nella zona. In seguito sono stati valutati gli effetti delle principali sorgenti di rumore che saranno inserite nel contesto dello stato di progetto, così da calcolare i valori di immissione, emissione e differenziale previsionali per poi confrontarli con i limiti di legge. Il Comune di Ortona, ad oggi, non ha ancora approvato la classificazione acustica comunale.

Acusticamente le sorgenti sonore rilevanti poste all'esterno risultano essere le seguenti:

- n° 1 Filtro a maniche posti sul lato Nord del lotto;
- Transito degli automezzi afferenti all'impianto lungo le due linee di transito fiancheggianti il lato Est ed il lato Ovest dell'edificio.

Oltre a queste sorgenti, si prevede di inserire in fase di progetto i seguenti macchinari all'interno del corpo di fabbrica:

- n° 1 Press container Teumann;
- n° 1 Filmartice Rotowrap 30 Helector;
- n° 2 Raffinatori Comet 2800HP;
- n°1 Pressa HTR 700.

I ricettori sensibili individuati più prossimi risultano essere le seguenti abitazioni:

- R1– fabbricato ad uso civile abitazione una distanza di 60 m dal confine del lotto Est;
- R2 – fabbricato ad uso civile abitazione una distanza di 85 m dal confine del lotto Est.

Al fine di caratterizzare le emissioni sonore presenti, per poi validare il modello acustico previsionale utilizzato, **in data 21.09.2021** sono state effettuate diverse fonometrie in prossimità dei ricettori più vicini all'intervento in progetto nei seguenti punti:

- P1 a m 40 dalla facciata dell'impianto e a circa 1 m dal confine del lotto Sud-Est;
- P2 a m 50 dalla facciata dell'impianto a circa 15 m dal ricettore Ric 1 e 45 m dalla S.P. Iurisci;
- P3 a m 20 dalla facciata dell'impianto in prossimità del punto di installazione del filtro a maniche;
- P4 a m 25 dalla facciata dell'impianto e a circa 5 m dal confine Sud Ovest del lotto.

Si riporta, nel seguito, l'ubicazione dei punti di misura:



*Fig. 5: ubicazione dei punti di misura*

Il programma utilizzato per la previsione del rumore ambientale è SoundPlan 8.0 della Spectra. I valori dei livelli di immissione ed emissione ottenuti dal calcolo previsionali presso i recettori considerati sono riportati nelle seguenti tabelle:

| <b>Livelli di immissione periodo DIURNO</b> |              |                         |                     |
|---|--------------|-------------------------|---------------------|
| <b>Name</b>                                 | <b>Floor</b> | <b>Limmis,lim/dB(A)</b> | <b>Limmis/dB(A)</b> |
| <b>R1</b>                                   | 1. Floor     | <b>70</b>               | <b>49,5</b>         |
| <b>R2</b>                                   | 1. Floor     | <b>70</b>               | <b>57,0</b>         |

*Tab. 5: livelli di immissione periodo diurno*

| <b>Livelli di emissione periodo DIURNO</b> |              |                        |                    |
|--|--------------|------------------------|--------------------|
| <b>Name</b>                                | <b>Floor</b> | <b>Lemis,lim/dB(A)</b> | <b>Lemis/dB(A)</b> |
| <b>R1</b>                                  | 1. Floor     | <b>65</b>              | <b>47,0</b>        |
| <b>R2</b>                                  | 1. Floor     | <b>65</b>              | <b>42,5</b>        |

*Tab. 6: livelli di emissione periodo diurno*

In riferimento ai valori limite differenziali, viene dichiarato che al fine di verificare nelle condizioni di massimo disturbo il valore differenziale, si è scelto di estrapolare i livelli di rumore in facciata ai ricettori. I risultato ottenuti sono riportati nella seguente tabella:



| TEMPO DI RIFERIMENTO DIURNO |          |           |          |          |             |        |
|-----------------------------|----------|-----------|----------|----------|-------------|--------|
| Ricevitore                  | Utilizzo | Direzione | LA dB(A) | LR dB(A) | LDiff dB(A) | Limite |
| Ricettore R1                | RS       | SW        | 49.3     | 44.9     | 4.4         | <5     |
| Ricettore R2                | RS       | SW        | 56.8     | 56.6     | 0.2         | <5     |

Tab. 7: livelli di pressione sonora periodo diurno

Nelle conclusioni dello studio il tecnico dichiara che *i rilievi fonometrici effettuati, e le successive elaborazioni di calcolo consentono di affermare che l'attività oggetto di analisi con le caratteristiche sopra descritte risulta essere previsionalmente conforme ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale.*

## 5. Flora e Fauna

Secondo quanto riportato nello SPA, il sito individuato per la localizzazione dell'iniziativa oggetto del presente studio è localizzato in un'area già fortemente antropizzata, nella quale sono già presenti numerose attività di tipo produttivo/commerciale. Con particolare riferimento all'area di intervento, si rileva la presenza di specie frutticole quali un vigneto a filari, una piantagione di kiwi, alberi di ulivo e di pesco; risultano altresì presenti siepi di alloro, piante ornamentali da giardino e vegetazione spontanea. In termini di occupazione e di modifica dell'uso del suolo, il progetto non prevede interventi che possano alterare in maniera significativa la morfologia e/o l'impiego dello stesso; l'opificio industriale, infatti, è già presente nel sito e subirà essenzialmente interventi di carattere edilizio ed impiantistico. Il tecnico afferma che è ragionevole pertanto assumere che, essendo l'iniziativa in oggetto da localizzarsi in area destinata ad attività produttive e considerando che il sito di interesse prevede il recupero di un opificio industriale già esistente, l'impatto sulle specie faunistiche può ritenersi del tutto trascurabile. Inoltre, viene specificato che non è previsto il taglio di specie arboree e arbustive, né l'occupazione di suolo agricolo, anzi sarà intensificato lo stato vegetativo attuale mediante la rigenerazione biologica delle specie già presenti e la piantumazione di nuove varietà arboree e arbustive autoctone; in considerazione di quanto sino ad ora esposto, si escludono potenziali impatti sull'assetto floristico e vegetazionale dell'area.

## 6. Traffico

Secondo quanto riportato nel documento denominato *Studio di impatto del traffico indotto sulla viabilità locale*, datato ottobre 2021, è stata condotta una campagna di indagine del traffico veicolare nella situazione esistente, tra la fine di settembre 2021 e l'inizio di ottobre 2021, nelle fasce di picco della mattina e della sera, in corrispondenza delle seguenti intersezioni che si prevede saranno maggiormente influenzate dal traffico indotto dalla realizzazione del progetto:

- I1 – SS538 / Via Piana;
- I2 – SS538 / Località San Martino;
- I3 – SS538 / Via Civiltà del Lavoro / SP44;
- I4 – SP44 / Viabilità Casello di Ortona (A14);
- I5 – SP44 / Strada Provinciale Santa Liberata;
- I6 – Strada Provinciale Santa Liberata / Connessione SS16;
- I7 – SS16 / Via Cervana;
- S1 - Sezione 1 di Via Cervana;
- S2 - Sezione 2 di Via Cervana.

La campagna di indagine ha previsto le attività riportate di seguito:

- 1 sezione di conteggio automatico per 24 ore/giorno lungo l'itinerario SS 16 mediante una apparecchiatura conta-traffico automatica (radar) nel periodo dal 15 al 20 ottobre 2021;



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A.**

**Progetto**

**DECO S.p.A. - Impianto di produzione e deposito di CSS**

- 9 sezioni/intersezioni di conteggio manuale o con specifica apparecchiatura. I conteggi sono stati effettuati nelle fasce di picco della mattina, dalle 07:30 alle 09:00 e della sera, dalle 17:30 alle 19:00, ad intervalli di 15 minuti e disaggregati per tipologia veicolare.

È stato ipotizzato che il numero di mezzi pesanti in ingresso all'impianto in un'ora risulta essere pari a circa 2, mentre il numero di mezzi in uscita risulta essere pari a circa 3 (in via cautelativa è stato assunto un fattore di picco orario pari a 1,3 ed è stato raddoppiato il numero di mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto), e che i dipendenti raggiungano il sito in auto (adottando un coefficiente di occupazione veicolare pari a 1,2 persone/auto).

A seguire, si è stimato il numero di veicoli indotto dalla realizzazione del progetto ed infine si è proceduto ad effettuare delle analisi di capacità statica, attraverso specifico software di simulazione *Sidra Intersection®* o foglio di calcolo contenente le indicazioni HCM, di tutte le intersezioni monitorate nello scenario attuale e di progetto.

Nelle conclusioni dello studio il tecnico dichiara che *“alla luce delle analisi effettuate nel corso della consulenza e riportate nella presente Nota Tecnica, è possibile affermare che l'impatto del traffico conseguente alla realizzazione di un impianto di produzione e deposito di Combustibile Solido Secondario (CSS), da realizzarsi in contrada Caldari del Comune di Ortona, non comporta variazioni sostanziali della pressione veicolare nell'intorno dell'area di progetto [...]”*.

**Referenti della Direzione**

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini





